

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Agrinatura valorizza il fattore biodiversità «Il nostro lago è unico»

Lariofiere. Il tema esplorato nei focus della rassegna La varietà degli ulivi lariani e la pecora brianzola Trezzi (Coldiretti): «Un patrimonio straordinario»

ERBA
MARILENA LUALDI
— Como e Lecco, un'identità che significa anche biodiversità. Un tema esplorato nei convegni ad Agrinatura e che si può anche toccare con mano tra gli stand delle oltre 200 aziende espositrici a Lariofiere, fino a oggi.

In ogni settore, dalle coltivazioni all'allevamento, si è potuto assistere a un percorso di valorizzazione e di riscoperta delle specie.

Trova le differenze

«C'è molta multifunzionalità – osserva il presidente di Coldiretti Como Lecco Fortunato Trezzi – e anche chi fa le stesse cose, ha una propria interpretazione collegandola al meglio con il suo territorio. Un indice di grande ricchezza, una biodiversità animale e vegetale. In Italia già ne abbiamo molta, a maggior ragione nel nostro territorio».

La Lombardia oggi rappresenta da sola il 30% delle 63mila specie presenti in Italia. Como e Lecco contribui-

scono in modo importante. «Pensiamo solo al lago – rimarca Trezzi – alle due sponde così diverse. Prendiamo la varietà di ulivi, ma anche ad altre varietà conosciute che prendono connotazioni di adattamento alle condizioni dell'ambiente». Questo vale per il mondo vegetale, ma – aggiunge – «in quello animale ancora di più».

C'è la pecora brianzola celebrata costantemente questi anni ad Agrinatura, ma anche altre specie: «Alcune sono nate nel territorio, sono state selezionate e sviluppate per sapersi adattare e rendere il meglio. Questo significa anche maggior benessere animale».

Da una parte ciò riporta indietro, alle origini. A quella civiltà contadina che precedeva la rivoluzione industriale. Quando ciascuno aveva un animale in casa, Trezzi ricorda il nonno che non faceva l'allevatore bensì il commerciante perché affittava e rivendeva la mucca o il maiale alle famiglie. Le diverse tipologie si sono diffuse allora, ma oggi è en-

trata in azione un'altra realtà, che si è vista in modo trasversale ad Agrinatura: la tecnologia. Che ha permesso di recuperare e migliorare ulteriormente questo patrimonio.

L'Associazione nazionale allevatori della razza frisona e jersey italiana punta proprio a questo, a far sì che ci siano animali sempre più adattabili alle condizioni climatiche. Questi stanno appunto meglio e la produzione anche in termini di latte e formaggi si distingue.

Effetto turismo

C'è un altro effetto, e si trova nel gradimento dei turisti. Sempre più alla ricerca dei prodotti made in Como e Lecco, grazie proprio alla loro varietà.

In questi giorni Agrinatura ha raccontato anche l'acuirsi di questo legame e una ragione è proprio la bellezza e la diversità del paesaggio che si specchiano nella produzione.

In fiera molte aziende offrivano il miele, ad esempio, puntando sul biologico, ma in ogni stand si poteva trovare

Gran finale della rassegna Oggi dalle 9.30 alle 19

Oggi, dalle 9.30 alle 19, a Lariofiere ultima giornata di Agrinatura, il salone dedicato alla valorizzazione della filiera agricola, forestale, zootecnica. Ingresso a 5 euro, gratuito per gli under 18.



Nei padiglioni di Lariofiere l'area dedicata agli animali della fattoria

qualcosa di differente e gli elementi che possono sembrare gli stessi, offrono un aroma, un gusto diversi.

Spuntano curiosità, come l'artemisia, che i più considerano un'erbaccia, ma che i nonni conoscevano bene per le sue peculiarità curative. E ancora, anche quando un prodotto è noto, può mostrare nuove o ritrovate caratteristiche: è il caso dei fiori, scelti dallo chef Ettore Toso nei menu e non solo come ornamento. Ma ha anche introdotto i gamberi di fiume. E infine varietà vegetali che oltre ad essere cibo (o con altro uso ancora, come il lino) hanno proprietà curative.

Il focus

Più tecnologia Meno impatto sull'ambiente

Agricoltura è innovazione. Di sicuro interesse oggi dalle 16 alle 17 in Sala Lario il focus che avrà come tema: «Le nanotecnologie in agricoltura per uno sviluppo sostenibile: l'uso di nanofertilizzanti». Il relatore è Gregorio Dal Sasso del Cnr.

L'applicazione delle nanotecnologie in agricoltura ha portato alla realizzazione di nanoferti-

lizzanti caratterizzati da una più alta efficienza e da un minor impatto ambientale rispetto ai fertilizzanti convenzionali. I primi risultati ottenuti da test su piante di grano duro e vite dimostrano che le attuali pratiche di fertilizzazione possono essere sensibilmente migliorate applicando un'agricoltura di precisione. Ma le applicazioni potenziali e realizzate sono numerose: dallo studio dei terreni, al controllo delle erbe infestanti, dalla difesa delle piante alla conservazione e alla commercializzazione dell'ortofrutta.

Cintura urbana

Parcheggio S. Anna «Ci sono 5 mila firme si muova la Regione»

San Fermo. Il consigliere regionale Angelo Orsenigo chiede di rivedere le intese sugli incassi della sosta «Quei soldi vengano utilizzati a beneficio di tutti»

SAN FERMO DELLA BATTAGLIA
PAOLA MASCOLO

«Porteremo in Regione le 5 mila firme raccolte in questi mesi che chiedono di rivedere l'accordo di programma sull'ospedale Sant'Anna»

Il consigliere Pd **Angelo Orsenigo** è determinato ad andare fino in fondo sulla questione affare posteggi dell'ospedale Sant'Anna che, secondo il consigliere regionale, ogni anno riconferma un'ingiustizia collettiva a favore del Comune di San Fermo.

«Abbiamo raccolto 5 mila firme - spiega Orsenigo - 884 persone hanno firmato la petizione online (lanciata a fine gennaio ndr), le altre hanno firmato durante le primarie del 4 marzo e nei banchetti che abbiamo fatto in tutta la provincia. Inoltre, c'è la mozione

che sta passando nei diversi consigli comunali, in cui si chiede di rivedere l'accordo. L'hanno già approvata a Casnate con Bernate, Lipomo e Gera Lario. Lunedì sera sarà discussa in consiglio comunale a Como. Portare una mozione del genere è anche un impegno politico».

La proposta

Secondo Orsenigo qualcosa si sta muovendo per far sì che l'accordo venga modificato. Ed è lo stesso consigliere regionale a ricordare un passaggio avvenuto il 17 settembre 2013 in Regione, quando l'allora consigliere regionale **Alessandro Fermi**, oggi presidente del consiglio regionale, presentò una mozione che fu approvata all'unanimità da tutti i consiglieri regionali comaschi in cui si chiedeva di convocare il collegio di vigilanza per abbassare le tariffe del parcheggio e per stralciare dalle opere ancora da realizzare la bretellina che avrebbe collegato via Ravona a via Peneperto, in pratica, rivedere l'accordo di programma.

Il collegio di vigilanza fu convocato a dicembre 2013 e da lì non uscì nulla di nuovo perché **Pierluigi Mascetti**, che allora non era sindaco di San Fermo, ma vicesindaco ed assessore ai lavori pubblici con delega alla gestione dell'accordo di programma per il nuovo ospedale, si oppose a qualsiasi modifica: l'accordo di programma non si può toccare e i benefici dati a San Fermo sono immutabili a meno che i firmatari ne decidano all'unanimità la modifica.

«La situazione così non è

più sostenibile - commenta Orsenigo - nel 2013 il consiglio regionale aveva firmato una mozione per lavorare e cambiare questo accordo che è vero, si può variare se tutti sono d'accordo. Allora tutti i consiglieri regionali comaschi chiedevano di rivedere l'accordo, mi chiedo perché oggi c'è chi ha cambiato idea. Inoltre, a maggio 2013 l'avvocato **Mario Lavatelli**, presidente Acus Como (Associazione civica utenti della strada ndr) nel 2013 aveva evidenziato la possibilità giuridicamente fondata che quell'accordo sia nullo e comunque da rivedere proprio per la concessione gratuita sine die della gestione dei parcheggi. Andrebbe riconvocato il collegio di vigilanza, come suggerito anche da **Lorenzo Spallino**. Ci sono 5 mila persone che chiedono di ridiscutere quell'accordo e che il Comune di San Fermo restituisca una parte dell'incasso a beneficio di tutti, il mio auspicio è abbassare tariffe e restituire somme di denaro all'ospedale».

La polemica

Da questa proposta emerge anche un'idea che potrebbe essere portata in Regione proprio dallo stesso consigliere Orsenigo, ovvero che tutti i parcheggi degli ospedali diventino gratuiti: «Chi va all'ospedale non deve pagare il posteggio, mi stupisco che il sindaco di San Fermo, che si era anche candidato alla guida della Provincia, non riesca a guardare ad interessi più ampi rispetto a quelli del suo orticello. I parcheggi degli ospedali devono essere gratuiti per tutti».



Le macchinette per pagare la sosta all'autosilo dell'ospedale



Angelo Orsenigo



Pierluigi Mascetti

«Volete cambiare gli accordi? Fatevi eleggere a San Fermo»

«Cambiare l'accordo di programma? C'è un solo modo: candidarsi a San Fermo, vincere le elezioni (nel 2022, ndr) e poi cambiare idea circa la legittimità di un accordo che è un contratto a tutti gli effetti, che San Fermo rispetta e che non vuole modificare».

Il sindaco di San Fermo, **Pierluigi Mascetti**, ribadisce nuovamente la sua contrarietà a variare quell'accordo del 2003, grazie al quale il Comune di San Fermo ha avuto dall'Azienda Ospedaliera Sant'Anna la gestione dei parcheggi senza condizioni e senza limiti temporali: «I parcheggi al servizio della struttura sanitaria saranno concessi in gestione al Comune di San Fermo della Battaglia», così è scritto nell'articolo 9.1 di quanto sottoscritto il 13 dicembre

2003.

«Mi piacerebbe che chi tra amministratori locali, consiglieri provinciali e regionali oggi solleva polemiche e fomenta invidie e rancori mostrasse alla gente cosa hanno fatto nel loro paese a livello di opere per la collettività in questi 15 anni - aggiunge Mascetti - a San Fermo possiamo fare un elenco molto esauriente. E la maggior parte delle opere sono state realizzate prima dell'entrata in vigore dell'accordo sui parcheggi. Sono tutti bravi a dire che cosa fare a San Fermo; si candidino dunque se amano tanto il nostro paese. Non vedo perché c'è chi si voglia occupare delle questioni che sono di competenza esclusiva della Giunta o del Consiglio comunale di San Fermo non facendone parte.»

L'accordo di programma non è stato ancora completato, mancano infatti la realizzazione della strada tra via Ravona e via Peneperto e la cessione dei terreni da parte del Comune di Como a favore di San Fermo.

«A San Fermo non ci sono direttive di partito come sta diramando il Pd per la mozione in discussione nei vari consigli comunali - aggiunge il primo cittadino - tutti allineati e coperti su quel che dice il Pd e su un populismo imperante, a noi non interessa, discutano e chiedano di rivedere l'accordo. Guardano alla pagliuzza dei sanfermini, con invidia verso chi ha fatto qualcosa di buono e concreto e che non ha mai infranto un accordo, e non vedono travasi enormi. Contenti loro...».

P. Mas.

Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353



L'ultimo supermercato arrivato a Cantù è "Maury's" in via Milano



L'assessore Matteo Ferrari



Alessandro Bolla, Confcommercio



Aldi a sinistra, Tigotà a destra: siamo sempre in via Milano

La mappa

Via Milano la strada dei discount



Ultimi arrivi

Iper Magazzini Maury's, il numero 16 - cancelleria, giocattoli, detersivi, profumeria, ferramenta e casalinghi - ha aperto nella via Milano che si potrebbe rinominare anche come via dei Discount, vista la presenza di svariate insegne. Solo in via Milano, è infatti la quinta struttura dopo Aldi, Eurospin, In's - tutti e tre discount alimentari - e il vicino Tigotà. Si tratta di uno spazio di 2mila e 700 metri quadri, una delle più rilevanti realtà della grande distribuzione specializzata operanti in Italia nel mercato del "non food".

In città

Negli anni, in città si sono visti soprattutto i discount. Oltre ai già citati di via Milano, ci sono da ricordare gli altri tre: Dpiù, Ld, Lidl. Ma anche Acqua&Sapone, presente in doppia location, in via Mazzini e via per Alzate. Inoltre, i quattro supermercati di quartiere. E i due iper nei centri commerciali. Tra i cittadini, c'è chi apprezza l'apertura in più e chi si chiede se proprio fosse necessario l'arrivo di un nuovo logo. L'invasione che avviene in virtù di un'ormai vecchia possibilità legislativa della Regione, su direttiva europea.

I dati del commercio

Gli ultimi dati messi a disposizione dal Comune di Cantù presentano volti diversi. La fotografia risale a circa un anno fa. L'alimentare, su un periodo pari a circa quattro anni, è riuscito a segnare una crescita: le 75 attività sono diventate 89, pari in termini percentuali a un +18,66%. Bene anche bar e ristoranti: da 145 a 173, +19,31%. In sofferenza, pur tenendo nonostante diversi fattori, il commercio classico, dall'abbigliamento alle calzature: la flessione, dal 2012 in poi, è stata pari al -5,85%. C. GAL

Cantù è la città dei supermercati Un'altra apertura e siamo già a 16

Società. L'ultimo della serie è il Maury's di via Milano, che propone prodotti non alimentari
L'assessore: «Ma difendiamo i negozi di vicinato». Confcommercio: «La qualità fa la differenza»

CANTÙ
CHRISTIAN GALIMBERTI

Terra di supermercati e affini, Cantù. Nel giro di pochi anni, ne sono spuntati così tanti che ora, a contare gli spazi dalla media vendita in su, con i "super" si è arrivati a 16. Segno anche dei tempi che cambiano. Si vende di tutto e di più, con i marchi specializzati.

Dai croccantini per il micio alla chiave inglese. E in centro si punta sull'alta qualità. In una sfida non facile. Dove ogni genere può ritagliarsi la propria clientela. Quanta? Non semplice. Ma la Brianza non è New York. Il rischio è che le fette di ogni registratore di cassa, per tutti, siano sempre più piccole.

L'ultimo, l'ennesimo in via Milano, è Maury's, prodotti non

alimentari. **Matteo Ferrari**, assessore alle attività produttive, premette che il fenomeno ha origini lontane dalle logiche di un municipio. «C'è una legge regionale che recepisce la direttiva europea Bolkenstein - premette - che comunque contempla il libero mercato».

«Pochi margini per i Comuni»

«Le amministrazioni hanno limitate possibilità all'interno degli strumenti di pianificazione territoriale. E' un fenomeno che si sta diffondendo in Lombardia come nel Nord Italia. L'importante è non perdere la tradizione dei negozi di vicinato, un punto di incontro per coloro che abitano il centro, a partire dagli anziani che magari fanno più fatica a muoversi».

Ferrari afferma che il Comune di Cantù ha una sua politica di tutela del centro. «Ritengo doveroso tutelare il tessuto urbano - dice - l'agenda contiene un intervento articolato che va oltre la programmazione di eventi». A Cantù è stato aperto un tavolo per parlare anche di agevolazioni di vario genere. «Gli incontri vertono sul tema della tutela - aggiunge Ferrari - siamo per sostenere i titolari

■ **L'allarme di Confesercenti**
«Forse non abbiamo armi per contrastare il fenomeno»

dei negozi di vicinato. L'obiettivo è trovare un punto sinergico nel tessuto commerciale complessivo».

La spesa online

Certamente non semplice, in un mondo in cui sono cambiate anche le abitudini di spesa. C'è il corriere che arriva in casa con il pacchetto partito da un clic su Internet. E i lunghi scaffali sempre più specializzati. «Sempre più specifici - dice **Alessandro Bolla**, referente cittadino per Confcommercio Como - fra un po' avremo il supermercato che venderà soltanto dentifrici. E' un fenomeno innescato dall'era dei centri commerciali, chi lavora in centro storico meriterebbe di ricevere una medaglia. Sicuramente è l'alta qualità a fa-

re la differenza: i negozi del centro devono puntare su questo. Qualche articolo in meno, ma senz'altro di qualità. Ma vedo che anche nei supermercati, comunque, non sempre tutte le casse sono aperte». Segno che anche la concorrenza tra i grandi non aiuterebbe il genere.

Claudio Casartelli, presidente di Confesercenti Como, ricorda come la sfida sia difficile. Anche se, nonostante tutto, i mercati delle bancarelle tengono. «A Cantù come a Como - dice - si cerca la qualità, senz'altro. Ma il punto è quanto questo potrà durare: anche gli standard generali dei consumatori possono cambiare. Vero, a Cantù abbiamo iniziato un percorso di tutela. Ma forse non ci sono armi».

Banca Popolare di Sondrio Anno difficile ma utili reali

L'assemblea. Ieri a Bormio il via libera al bilancio, rappresentati 3500 soci
Il direttore generale Pedranzini: «Andare controcorrente ci ha salvati»

BORMIO

STEFANO BARBUSCA

«La banca sta bene. Produce utili, quest'anno il dato è un po' inferiore quello dell'anno scorso, ma sono utili reali». Mario Alberto Pedranzini, consigliere delegato e direttore generale della Banca Popolare di Sondrio, lo ha affermato in occasione dell'assemblea ordinaria e straordinaria che si è tenuta ieri al Pentagono di Bormio. L'incontro è cominciato con l'illustrazione dei dati ai circa 2900 presenti, che rappresentavano circa 3500 soci e hanno approvato il bilancio.

Le componenti del gruppo funzionano «Non abbiamo pesi da trascinare»

«Vogliamo crescere ancora sul territorio e in altre aree ad alto potenziale»

«In uno scenario contrastato la nostra banca, penalizzata dal deciso calo dell'attività finanziaria determinato dagli andamenti generali dei mercati, ha rassegnato un utile di 83,62 milioni di euro, -29,37% - ha spiegato Pedranzini -. Peraltro nell'esercizio c'è stato spazio per accrescere il già elevato grado di copertura dei crediti deteriorati».

Solidità e crescita

Pedranzini ha poi illustrato i principali dati del bilancio. «Il totale dell'attivo di bilancio si è portato a 37.167 milioni, -2,25% - ha aggiunto -. Il patrimonio, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile di periodo, è risultato pari a 2367 milioni, in leggera diminuzione, 11 milioni, sul dato dell'esercizio precedente. La raccolta diretta è scesa del 2,5% a 28.290 milioni, mentre i finanziamenti a clientela sono ammontati a 21.484 milioni, -1,23%-. Il margine d'interesse è stato pari a 437 milioni, +2,73% - e le commissioni nette hanno cifrato 276 milioni, +4,99%. Inoltre il Ceti Capital ratio sale al 12,64% mentre il Total capital ratio raggiunge il 14,40%.

Ma non è stata una giornata di soli numeri. L'assemblea è stata un'occasione per illustrare ai soci le scelte future, partendo da quelle assunte in passato. «Ci dicono che noi siamo troppo conservativi - ha osservato Pedranzini -. Andare controcorrente negli anni passati ci ha salvato. Ci sono state banche che hanno comprato altre banche, che le hanno strapagate, che si sono trovate a fare piani industriali basati esclusivamente sulla riduzione dei costi, e questo vuol dire in primis tagliare il personale». Il consigliere delegato ha rilevato che Bps non ha comprato sportelli. «Noi siamo cresciuti fisiologicamente, mai più di 12-13 sportelli all'anno, perché eravamo consapevoli che oltre avremmo messo a rischio la banca. Se - come si dice in montagna - fai il passo più lungo della gamba, rischi di andare a sbattere. Quest'anno non è stato così brillante, ma non dimentichiamo che un'ispezione della Bce sul 48% del nostro portafoglio ha voluto dire un bollino di garanzia nei confronti dei soci, dei mercati e degli investitori». Pedranzini ha poi rilevato che tutte le componenti del gruppo fun-

zionano bene e sono profittevoli. «Se Bps guadagna oltre 83 milioni, la Suisse ne ha guadagnati 14, Factorit 8, la Banca della Nuova Terra 3,3 e la PrestiNuova 1,4. Non abbiamo pesi da trascinare».

Ha inoltre parlato di una politica prudente, «che a posteriori si è rivelata saggia». «Noi non abbiamo mai venduto le cose di valore per coprire perdite, quando siamo stati richiesti abbiamo detto "no". Questo ci ha consentito di fare, in controtendenza, investimenti e soprattutto vogliamo dare valore ad Arca Sgr e con Bper ne siamo diventati proprietari». Pedranzini nel corso dell'assemblea si è soffermato anche sulla strategia futura. «È importante il progetto industriale, che va al di là della dimensione. C'è banca e banca, gestione e gestione. Vogliamo continuare a crescere valorizzando le nostre radici, sia sul territorio di riferimento, sia in altre aree ad alto potenziale. La capogruppo si deve assumere una responsabilità di governo di gruppo, occorrono la valorizzazione di questa clientela che ci ha consentito di arrivare fin qui e l'incremento della capacità di acqui-



Ieri a Bormio l'assemblea della Banca Popolare di Sondrio

risne di nuovo, sempre in una logica di rafforzamento della condizione patrimoniale.

CariCento più vicina

Intanto la Cassa di risparmio di Cento è più vicina. «Noi siamo sempre portati a guardare quello che c'è sul mercato, valutando opportunità buone, che garantiscano complementarità nella nostra azione quotidiana, per darci la possibilità di diversificare il nostro business. Se vogliamo accelerare nel processo di crescita e penetrare in zone a ottimo valore aggiunto come l'Emilia Romagna, questa è stata la scelta

che a nostro modo di vedere ci consentirà di essere più presenti e protagonisti in una regione importante del Nord Italia. Oggi abbiamo assunto delle delibere tecniche, necessarie perché le banche sono sottoposte alla vigilanza. Questa delibera tecnica non mette in discussione quella assunta lo scorso anno, va soltanto a prevedere dei tempi un po' più lunghi e una tecnicità di tipo diverso. Speriamo che anche la Cento possa dare il suo contributo». A livello di metodo «si punterà sul digitale, con la presenza territoriale che rimane un fulcro importante».

Azioni, stipendi e Casinò I quesiti della platea ai vertici

È stata un'assemblea partecipata non soltanto a livello numerico.

Ci sono state analisi approfondite del bilancio, ma anche di altri aspetti messi al centro dell'attenzione da alcuni soci.

I toni del dibattito, che ha determinato il prolungamento dell'iniziativa fino a metà pomeriggio, sono stati cordiali e rispettosi, ma non sono mancate le domande sugli argomenti segnati dal segno meno, a cominciare da quello del valore delle azioni. «Sulla quotazione io sono il primo a essere dispiaciuto se cala - ha spiegato il presidente Francesco Venosta -. Personalmente posso dire che non ho mai venduto una sola azione e ci ho perso, sarei il primo a essere felice se la nostra banca fosse l'unica a crescere in borsa mentre tutte le altre scendono. Non hanno senso valutazioni che non siano comparative».

La replica si è basata anche sui numeri e sulle percentuali del settore in Italia. «Mi limito a ricordare un dato, quello dell'anno scorso: la Bps nel 2018 è stata fra tutte le banche italiane quella che ha performato meglio, avendo perso circa il 13% a fronte di una me-



Francesco Venosta, presidente

dia del 37. Quest'anno siamo nella media e poi ognuno valuta come crede». Rispondendo alle osservazioni di un socio, Venosta si è soffermato anche sul compenso del consigliere delegato Mario Alberto Pedranzini, oggetto di una do-

«Campione, perdita consistente che speriamo di recuperare»

manda. «È troppo facile e altrettanto ingiusto fare del qualunquismo su quest'argomento: anche qui serve una valutazione comparativa su risultati e compensi. Il consiglio d'amministrazione ritiene che questi siano adeguati rispetto al contributo che il consigliere delegato dà alla banca».

Venosta si è soffermato anche sulla questione del fallimento del Casinò di Campione, che ha determinato una perdita per l'istituto sondriese. «Tutti sappiamo che il Casinò di Campione è fallito, con un'allocatione a bilancio di una perdita piuttosto consistente, che confidiamo di recuperare almeno in parte». Dalla platea sono state formulate alcune domande anche sulle retribuzioni dei dipendenti. La dirigenza ha fatto notare che in una classifica internazionale la Bps è al quinto posto fra le aziende italiane dove chi lavora trova soddisfazione. Il presidente Venosta ha sottolineato che la banca si trova, in questa graduatoria, dietro a società del lusso o a brand prestigiosi della moda come ad esempio Ferrari e Dolce&Gabbana.

S. Bar.

Primo piano | L'area dismessa

Un'immagine d'epoca, in cui si vede la Ticosa in piena operatività. Oggi, in quella che era una delle zone più industrializzate della provincia, regna il degrado. La parte pubblica dell'area è chiusa da anni e la città vuole capire cosa decideranno gli amministratori



Scandalo Ticosa, vertice al capezzale del grande malato

Nell'auditorium di Etv e Corriere di Como convegno dei circoli culturali lariani



Giuseppe Doria



Luca Levirini



Ivo Tolu

(f.bar.) La Ticosa non deve essere vista come un problema ma come un'opportunità. Parte da questo concetto, molto semplice, l'idea alla base del convegno organizzato per il prossimo 18 maggio nell'Auditorium di *Expansione Tv* e del *Corriere di Como*, che sorge nella parte privata dell'area ex Ticosa, da dove il grande gigante addormentato è osservabile, giorno dopo giorno, nella sua immobilità. L'incontro è stato fortemente voluto dai circoli culturali comaschi: il Centro Einaudi, l'associazione *CostruiAMO* e il circolo Willy Brandt.

La città, anno dopo anno, sembra essersi ormai quasi rassegnata a convivere con questa enorme area abbandonata a se stessa. I comaschi, delusi da anni di progetti mai andati in porto, se ne ricordano solo quando sono alla caccia disperata di un posto auto e immediatamente pensano al vecchio parcheggio. Ma il convegno, organizzato per il prossimo 18 maggio, vuole fare un deciso passo in avanti.

L'intento è infatti quello di coinvolgere la città, in ogni sua componente, nello sforzo di immaginare il futuro, nel proporre idee e suggerimenti per l'avvenire della Ticosa.

«È necessario ribaltare il punto di vista. Vedere la Ticosa come una grande opportunità per ripensare una parte fondamentale di Como», dice il presidente del Circolo Willy Brandt **Giuseppe Doria**. E per ipotizzare il futuro è venuto spontaneo decidere di unire le forze dei circoli culturali. «Così ragioneremo, esamineremo e discuteremo di questo grande tema cittadino. L'unione tra di noi è basilare, non dobbiamo isolarci ma fare sistema a servizio della società. Così facendo si potrà dare un contributo costruttivo alla città». Intanto si sta già provvedendo a individuare gli esperti del settore, tra architetti e urbanisti, che prenderanno parte al convegno. Sarà infatti un tavolo di confronto e di stimolo su un argomento di assoluto rilievo. Saranno naturalmente invitati a partecipare anche i



I tre circoli culturali di Como hanno organizzato per il prossimo 18 maggio un convegno per discutere del futuro della Ticosa

rappresentanti di Palazzo Cernezz, a partire dall'assessore all'Urbanistica **Marco Butti**. «Il concetto di partenza deve essere chiaro: il Comune deve ovviamente autodeterminarsi. Ovvero spetterà a

Palazzo Cernezz alla fine decidere cosa fare della Ticosa», intervengono **Luca Levirini**, presidente dell'associazione *CostruiAMO*. «Ma tutti noi, i circoli, gli esperti, i cittadini riuniti insieme possiamo

ascoltare, riflettere, dare idee e suggerimenti. Il confronto è fondamentale». Un lavoro quindi propositivo e di interazione visto che «noi come circoli non siamo ovviamente in grado di produrre

documenti o un progetto effettivo sul futuro della Ticosa. Non è nostro compito, ma è invece nostro dovere ragionare», aggiunge Luca Levirini. E la prossima settimana - ulteriore strumento di riflessione - saranno anche resi noti i risultati del sondaggio online voluto da Fondazione Volta proprio sulla Ticosa.

«Si tratta di un tema al centro delle discussioni ormai e purtroppo da tempo - interviene il presidente del Centro Einaudi di Como, **Ivo Tolu** - Adesso vorremmo invece iniziare a ragionare in termini diversi. La Ticosa è sempre stata interpretata come un problema, in realtà vorremmo che venisse considerata come un'opportunità e quindi valutare insieme cosa farne. In passato molto spesso le proposte nate sono state boicottate, ora con i circoli, che hanno anche un approccio diverso, si vuole aprire un dibattito ancora più ampio. Confrontarsi fa sempre bene, anche se si tratta di un tema già dibattuto e su cui ci si è a lungo interrogati».

Dalla demolizione a oggi, 12 anni di attesa

Tra le numerose idee, l'ultima è il trasferimento del Comune nell'area dismessa



La questione Ticosa rimane sempre al centro del dibattito sul futuro della città

Una presenza sempre più ingombrante. Nel corso degli anni, l'enorme area degradata della Ticosa ha conquistato terreno, ha fagocitato il parcheggio una volta esistente, ha rivelato la presenza di inquinanti nell'ormai famosa «cella 3», l'area di circa 4.800 metri quadrati dietro la Santarella, e ora è in attesa, tenuta a distanza dalla città con recinzioni malmesse e arrugginite, di capire cosa le riserverà il futuro. Un futuro molto nebuloso. Da quando è infatti tramontato definitivamente il progetto di Multi (la società olandese che aveva in un primo tempo acquistato l'area per costruirci), si è assistito a un susseguirsi di voci, manifestazioni di interesse - sempre e solo verbali - fino ad arrivare all'ultima ipotesi

si, tutta ancora da decifrare, espressa di recente dal sindaco Mario Landrischia. Ovvero quella di trasferire il Comune di Como negli spazi della Ticosa. Un piano che richieda, come sostenuto più volte dal primo cittadino, un confronto con la società civile. Una discussione che dunque potrebbe trovare solide fondamenta anche su quanto emergerà dal convegno del 18 maggio prossimo. Il tutto mentre negli ultimi mesi si è anche parlato di un interessamento - su una parte dell'area Ticosa, l'edificio Santarella - da parte dell'Università degli Studi dell'Insubria, a caccia di nuovi spazi. Ancor più indietro nel tempo, c'era stata anche l'ipotesi di una nuova sede per il Museo della Seta, a caccia di spazi.

I comuni al voto

Campione d'Italia e Plesio senza candidati

In due città, Cantù e Mariano Comense, possibile il secondo turno

Campione d'Italia rimarrà senza sindaco, ieri sono scaduti i termini per presentare le candidature per le amministrative del prossimo 26 maggio e, nonostante il tentativo, all'ultimo minuto, di una raccolta firme per una lista, non ci sono aspiranti consiglieri né persone disponibili a rivestire la carica di primo cittadino. La crisi dell'enclave si trascina da tempo e la situazione del Comune, in stato di dissesto, è drammatica. I dipendenti del municipio sono senza stipendio da 13 mesi. Le redini del paese sono al momento nelle mani del commissario Giorgio Zanzi, nominato dopo l'addio dell'ex sindaco Roberto Salmoiraghi. «Ahimè, non si è presentato nessuno», conferma Zanzi. «C'erano voci sul fatto che, in queste condizioni, non ci fossero i presupposti per svolgere al meglio il mandato di sindaco, ma c'era sempre la possibilità che qualcuno si facesse avanti. Il problema è soprattutto la difficoltà del Comune sotto il profilo finanziario».

Sempre tra le vicende dell'enclave, da registrare l'uscita dal collegio dei curatori fallimentari del Casinò di Sandro Litigio, presidente dei Commercialisti mandato (non consecutivo) l'imprenditore Giuseppe Sorbini. Amministratore delegato di Enervit e presidente dell'Equipe Enervit, 63 anni, 4 figli, sarà in lista come candidato consigliere in appoggio al suo attuale vicesindaco, il giornalista Matteo Vanetti. Per impegni di lavoro non siederà così sul principale scranno della "sua" Zelbio, dove è stato sindaco dal 1999 al 2009 e poi dal 2014 al 2019, oltre ad essere stato per tre amministrazioni consigliere. Sarà una sfida a due a Zelbio, con Vanetti contrapposto a un altro ex assessore del paese, Alberto Mascheroni, fotografo e imprenditore con un B&B nei pressi del Pian del Tivano.

previsto il doppio turno e quindi il ballottaggio nel caso in cui il prossimo 26 maggio non ci sarà alcun candidato che raccoglierà il 50% più uno dei consensi.

Qualche curiosità. Sono diversi i paesi che avranno un solo candidato sindaco. In questi casi, il voto è valido esclusivamente se alle urne si reca almeno la metà degli aventi diritto. Ad Argegnò, dopo un solo mandato il sindaco uscente Roberto De Angelis si candida tra i consiglieri e cede il testimone ad Anna Rossi. A Tremezza, i candidati alla poltrona di sindaco sono tre, tutti ex primi cittadini: Mauro Guerra, Bruno Bordoli e Claudia Lingeri.

A Zelbio ha deciso di non correre per il suo quinto

Nell'enclave

Lascia il collegio dei curatori fallimentari Sandro Litigio, presidente dei Commercialisti

mandato (non consecutivo) l'imprenditore Giuseppe Sorbini. Amministratore delegato di Enervit e presidente dell'Equipe Enervit, 63 anni, 4 figli, sarà in lista come candidato consigliere in appoggio al suo attuale vicesindaco, il giornalista Matteo Vanetti. Per impegni di lavoro non siederà così sul principale scranno della "sua" Zelbio, dove è stato sindaco dal 1999 al 2009 e poi dal 2014 al 2019, oltre ad essere stato per tre amministrazioni consigliere.

Sarà una sfida a due a Zelbio, con Vanetti contrapposto a un altro ex assessore del paese, Alberto Mascheroni, fotografo e imprenditore con un B&B nei pressi del Pian del Tivano.



Campione d'Italia (foto a lato) non avrà un sindaco. Non sono infatti state presentate candidature.

Lo stesso è accaduto anche a Plesio. Gli elettori sono chiamati alle urne il prossimo 26 maggio in concomitanza con il voto per le elezioni europee



Cantù: oggi arriva Salvini, mercoledì il "concertone"

Doppio appuntamento in piazza Garibaldi. Vicepremier atteso a mezzogiorno

Nuovo appuntamento elettorale nel Comasco per il vicepremier Matteo Salvini, ministro dell'Interno e leader della Lega. Il segretario del Carroccio, dopo il comizio di inizio aprile a Como, questa mattina alle 12 sarà in piazza Garibaldi a Cantù per sostenere la candidatura sindaco Alice Galbiati e tutti i candidati sindaci della Provincia di Como del Carroccio. Sarà presente anche il sottosegretario canturino Nicola Molteni e tutti gli esponenti locali della Lega. E la piazza di Cantù sarà protagonista anche in occasione del primo maggio. Il tradizionale concerto infatti quest'anno non sarà orga-

nizzato a Como ma si terrà a Cantù. Una scelta non casuale. Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di programmare l'evento in piazza Garibaldi: «Un luogo - scrivono i sindacati - teatro di violenza e prepotenza da parte della criminalità organizzata». Il riferimento è al processo appena arrivato a sentenza in tribunale a Como sulle infiltrazioni della 'ndrangheta nella città del mobile che ha visto condannati in primo grado i nove imputati di Totò e delle pene inflitte ammonta a oltre un secolo. «Sarà l'occasione - si legge ancora nel comunicato firmato da Cgil, Cisl e Uil - per riflettere e per sensibilizzare la coscienza di



Matteo Salvini in occasione del suo ultimo comizio a Como

ognuno di noi a tenere alta l'attenzione su quanto siano radicate le mafie sul nostro territorio e per manifestare che il nostro territorio è dalla parte della legalità». Previsti durante il pomeriggio, alle 15.45, gli interventi di Benedetto Madonia, direttore del centro Studi Sociali contro le Mafie-Progetto San Francesco e Stefano Tossatti di Libera. A seguire la parola ai sindacati. Al centro del pomeriggio ci saranno diversi temi: si parlerà di Europa e di lavoro. «Abbiamo bisogno di un'Europa capace di dare prospettive ai più giovani e che sia una porta aperta sul mondo», si chiude la nota.

PANORAMA

DOMANI SERA AL DARIOSAURO
L'eurodeputato Maullu su ETV



L'eurodeputato di Fratelli d'Italia Stefano Maullu sarà ospite, domani sera, del settimanale di attualità politica Il Dariosauro, in onda tutti i lunedì a partire dalle 21.20 su Espansione Tv (canale 19 del digitale terrestre). Milanese, 57 anni, Maullu, già consigliere comunale a Milano e consigliere regionale, è stato eletto a Bruxelles nel 2014 con Forza Italia e aveva aderito al Partito Popolare Europeo per passare alla fine dello scorso anno in Fratelli d'Italia e di conseguenza tra i Conservatori e Riformisti Europei. La formula della trasmissione di domani non cambia. Il pubblico potrà intervenire in diretta chiamando lo 031.33.00.655 o inviare messaggi WhatsApp al numero 335.70.84.396. Sui canali social è sempre attivo l'hashtag #dariosauro.

LANZO INTELVI

Donna cade in bici in un dirupo



Vigili del fuoco del distaccamento di San Fedele in azione ieri pomeriggio a Lanzo, in località Val Mara, per il recupero di una ciclista di 29 anni, straniera. La donna è finita dentro una scarpata scivolando per circa 20 metri dopo essere caduta su un tornante con una bici presa a nolo (nella foto). Le operazioni di recupero sono state complesse per via della zona impervia e per non compromettere le condizioni della ferita. Sono intervenuti per i vigili del fuoco anche gli specialisti del nucleo Saf (Speleo alpino fluviale) dal comando di Como, la polizia Cantonale (l'incidente si è verificato sul confine) e i sanitari del 118. Le condizioni della donna sono serie, ma la paziente è stata recuperata cosciente e non sarebbe in pericolo di vita.

DOMANI SERA

Fiaccolata per Sergio Ramelli

L'associazione culturale Mario Nicollini, questa mattina prende parte a una doppia celebrazione: a Dongò, per ricordare i gerarchi fucilati e, a Giulino, per Benito Mussolini e i caduti della Repubblica Sociale Italiana. Domani organizza alle 21 una fiaccolata in memoria di Sergio Ramelli. Partenza da piazza Sant'Agostino e arrivo alla passeggiata dedicata allo studente milanese.

Sono Mancati

Giovanni Cicala Como, Michele Cirneco Gaggino Faloppio Emilia Fumagalli Cantù, Celeste Gianni Febbio, Mario Laffranchi Brunate, Maria Annese Mena Campione d'Italia, Alberto Ravetta Como, Guido Tenconi Como

PRIMO MAGGIO – Musica e legalità dal palco di piazza Garibaldi

domenica, 28 aprile 2019

CANTÙ - Torna il consueto appuntamento con il concerto del Primo Maggio, organizzato quest'anno da Cgil, Cisl e Uil Como in un luogo teatro di violenza e prepotenza da parte della criminalità organizzata come piazza Garibaldi. Sarà l'occasione per riflettere e per sensibilizzare le coscienze sulle tematiche della legalità e di quanto siano radicate le mafie sul territorio. Durante la giornata spazio anche per la musica, con I Luf e i 5Quarters.



IL PROGRAMMA COMPLETO:

Ore 15 momento musicale da parte del gruppo "5Quarters".

Ore 15:45 interventi da parte di Benedetto Madonia, del Centro Studi Sociali contro le mafie - Progetto San Francesco e di Stefano Tosetti di Libera

Ore 16 intervento dei delegati di Cgil e Cisl, che racconteranno le proprie esperienze. A seguire le conclusioni di Salvatore Monteduro, segretario generale della UIL

del Lario, che parlerà anome delle segreterie territoriali Cgil-Cisl-Uil.

Ore 16:45 esibizione del Gruppo Musicale I LUF.

ECONOMIA & FINANZA

«L'aumento dell'Iva favorisce l'evasione»

VENEZIA - Se l'incremento delle aliquote Iva non verrà disinnescato, oltre ai pesanti effetti recessivi sull'economia, l'Italia rischia un forte aumento dell'evasione: lo sottolinea una ricerca diffusa ieri dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre. «Con questo aumento d'imposta, di fatto molti clienti finali sarebbero "spinti" a non pagarla affatto, evitando di richiedere al prestatore del servizio la fattura o la ricevuta fiscale», chiarisce in una nota l'associazione artigiana.

alberto
ACCONCIATURE UNISEX

Si ricava su appuntamento
VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331 993414
CELL. 340 2886237 albertoacconciature@hotmail.it

Si continua a morire sul lavoro

Osservatorio dei Consulenti: il 10,1% di vittime in più. Furlan (Cisl): «Una carneficina»

ROMA - Non cala il tasso degli incidenti sul lavoro in Italia nel 2018, saliti da 64.1mila lavoratori mentre a causa della tragedia del ponte Morandi aumentano i morti, a quota 1.143. Il triste primato per i decessi spetta a Crotona e un po' a tutto il Mezzogiorno mentre la produzione metalmeccanica, potenza produttiva del Nord ma anche potenzialmente più pericolosa per la salute, rende le regioni settentrionali quelle con il tasso maggiore di malattie tumorali legate soprattutto all'amianto. Bruta eccezione la fa Taranto dove si registra il maggior numero assoluto di casi di cancro. Il bilancio arriva dall'Osservatorio dei consulenti sul lavoro che, in occasione della Giornata mondiale della sicurezza sul lavoro, ha stilato un'indagine avvalendosi anche dei dati Inail. Rispetto all'anno precedente il numero dei casi è salito a 64.1mila ma l'incidenza sul totale dei lavoratori è rimasta al 3,8%, visto che è salito anche il numero degli occupati. Va detto



Manifestazione dei sindacati confederali sulla sicurezza e contro le morti sul lavoro

che seppure stabile rispetto all'anno precedente, il numero scende se si confronta con quello del 2013 quando era al 4,4% e «mostra una sempre maggiore efficacia delle azioni di prevenzione del rischio» come rileva il rapporto. E però i dati restano impressionanti. La segretaria della Cisl, Anna Maria

Furlan, parla di «una carneficina che chiama in causa la responsabilità di istituzioni ed imprese. Deve diventare una questione nazionale». L'84,6% degli incidenti si sono verificati durante l'attività lavorativa, mentre il 15,4% si è verificato nel tragitto casa-lavoro. Rispetto al 2017 si registra un aumento di

5.828 denunce di infortuni (+0,9%) e un aumento ancora più consistente di decessi (+10,1%). Degni di attenzione sono gli aumenti per gli infortuni a stranieri e giovani. Se si va ad analizzare le singole province poi la mappa attribuisce a quelle del Sud i dati peggiori sugli infortuni mortali. Nel biennio 2017-2018

il maggior numero di incidenti mortali di lavoratori si registra nella provincia di Crotona (6,3 ogni mille) e, a seguire, nelle province di Isernia (5,9 per mille) e Campobasso (4,7 per mille) per seguire poi con Caserta (4,4 per mille), Vibo Valentia (4,1 per mille) e Matera (4 per mille). Discorso diverso per le malattie professionali. Nel solo 2018 è la provincia di Gorizia che fa registrare il più alto tasso (22,5%), seguita al secondo e al terzo posto dalle province di Torino (18,5%), Novara e Milano (18,4%). A causare patologie cancerogene nei lavoratori sono soprattutto le fibre di amianto (oltre il 70% dei casi), in particolare nell'industria metalmeccanica. Infine il caso Taranto. La città si colloca al 14° posto sebbene risulti la prima provincia italiana per numero assoluto di malattie professionali di tipo tumorale: 164 casi nel solo 2018 tuttavia in decremento negli ultimi cinque anni anni (erano 218 casi nel 2014).

Andrea D'Ortenzio

ALLA EX ILVA

A Taranto il record assoluto delle malattie cancerogene

ROMA - Tra i lavoratori impiegati nello stabilimento ex Ilva di Taranto si registra il 500% di casi di cancro in più rispetto alla media della popolazione generale della città, non impiegata nello stabilimento. È questa l'ultima stima, pubblicata nel 2018, dell'Osservatorio nazionale amianto (Ona), a conferma del dato allarmante diffuso ieri dall'Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro. Anche secondo i dati dell'Ona Taranto rappresenta una «emergenza» con il «50% di tumori in più registrato pure tra gli impiegati dello stabilimento ex Ilva, che sono stati esposti solo in modo indiretto». L'Osservatorio stima che in Puglia, in generale, siano circa 5.000 i morti causati o concausati dall'esposizione all'amianto nel periodo 1993/2015. Dunque circa 220 l'anno, per le sole patologie asbesto correlate. E statisticamente i tumori polmonari sono circa il doppio dei mesoteliomi, a cui vanno aggiunte le altre patologie causate dalla diossina e dagli altri inquinanti. Per la Regione Puglia, rileva l'Ona, i mesoteliomi ufficialmente registrati sono stati 1.191, nel periodo tra il 1993 e il 2015, pari al 4,4% di quelli registrati sul territorio nazionale, nel 67,2% dei casi causati da esposizione all'amianto di tipo professionale. I morti per mesotelioma nella città di Taranto tra il 2006 e 2018 sottolinea l'Osservatorio, rappresentano quindi la metà di quelli censiti nell'intera Puglia dal Registro regionale. Centoventuno morti solo di mesotelioma, di cui 99 uomini e 22 donne.

Air Italy vola verso l'inverno

NUOVE ROTTE Zanzibar, Mombasa e Tenerife Sud tra le novità

MALPENSA - Air Italy apre le prenotazioni per la stagione invernale: piene di nuove rotte e frequenze per le destinazioni turistiche, solo stagionali invece i nuovi collegamenti con il Nord America appena inaugurati. Rossen Dimitrov, chief operating officer della compagnia nata dal matrimonio tra Alitalia e Qatar Airways, aveva promesso che sarebbe stata «exciting», sensazionale, per i passeggeri di Malpensa, dove Air Italy ha posizionato il suo hub, alimentato dai sei collegamenti domestici che convergono sulla brigliera (Roma, Napoli, Catania, Palermo, Cagliari e Lamezia Terme). Detto, fatto: con l'apertura ufficiale

delle vendite per la stagione che inizia alla fine di ottobre, il vettore punta tutto sulle destinazioni ideali per il turismo nei mesi freddi. Tra le novità, le rotte per Zanzibar (Tanzania), Mombasa (Kenya) e Tenerife Sud (il secondo aeroporto delle Isole Canarie), che si aggiungono ai collegamenti per le Maldive (Maldive) e a quelli africani che verranno potenziati nel periodo invernale, ovvero il Cairo e Sharm el Sheikh (Egitto), Dakar (Senegal), Accra (Ghana) e Lagos (Nigeria). Sul Nord America verranno riproposte anche in winter season le tratte su New York e Miami, mentre rimarranno solo stagionali in summer season le nuove tratte

per Los Angeles e San Francisco in California, ma anche quella per Toronto (Canada), che verrà inaugurata il 6 maggio. Dimitrov ha annunciato anche l'introduzione della nuova business class Air Italy, sperimentata sul Malpensa-Los Angeles, anche sui voli per New York, Miami, Maldive, Mombasa e Zanzibar, mentre si prevedono miglioramenti dei tempi di connessione grazie al riposizionamento della «sosta notturna dei nostri aeromobili sugli aeroporti periferici, per offrire orari migliori per chi viene a Milano per lavoro o per piacere».

A. Afi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non sono più le fragole di una volta



Gli italiani delusi dal sapore delle fragole

ROMA - Delude il 72% degli italiani il sapore delle fragole nell'ultimo acquisto. A dirlo è una recente ricerca del Monitor Ortofrutta di Agrotex, secondo la quale già negli ultimi anni per il 54% dei consumatori è notevolmente peggiorato il gusto, al punto che da cinque anni ad oggi gli acquisti sono scesi di circa 3 mila tonnellate. Nonostante questo, la fragola resta la primizia-simbolo della primavera ed è tra le scelte più gettonate come dessert e nelle gelaterie. Un frutto rosso facile da mangiare e raffinato, che comunque resta tra i protagonisti di questo periodo primaverile, trapicnic, gite all'aperto e sagre come quella di Nemi ai Castelli romani che quest'anno, il 3 giugno, compirà 85 anni. È proprio l'insoddisfazione senso-

riale del consumatore ad aver stimolato il mondo della ricerca a trovare una soluzione. Il Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) sta studiando nuove varietà di fragole che abbiano il profumo delle fragoline di bosco, attraverso incroci naturali e non in laboratorio; questo, per restituire quelle proprietà sensoriali che, secondo il Crea, sono state sottratte da una selezione puntata più alla maggior resa e a una più lunga conservazione, che alla sua qualità. Il 33% degli intervistati ha trovato almeno una volta fragole marce nella confezione. La sensazione di delusione è talmente forte che il 63% si dice disposto a pagare un sovrapprezzo fino al 20% in più per non avere brutte sorprese.

AGRINATURA

25-28 APRILE
LARIOFIERE ERBA



PROMUOVE:

- LA CONSCENZA DEL PRODOTTO AGRICOLO
- IL PATRIMONIO NATURALISTICO
- LA BIODIVERSITÀ



PRESENTA:

- LE ECCELLENZE AGROALIMENTARI
- LE CREAZIONI FLOROVIVAISTICHE
- GLI ANIMALI DELLA FATTORIA
- LA FILIERA BOSCO-LEGNO



EDUCA:

- CON I LABORATORI PER LE FAMIGLIE
- CON LE LEZIONI DI CUCINA
- CON I PERCORSI FORMATIVI SUL MONDO AGRICOLO E SULLA NATURA

TUTTI I GIORNI DALLE 9.30 ALLE 19.00

WWW.AGRINATURA.ORG

«Noi, allevatori in estinzione»

FIERA DEL BESTIAME L'allarme dei macellai: «Lavoro di generazioni distrutto dai supermercati»

ORIGGIO - Mentre la Fiera del bestiame e delle merci del 25 aprile volge al termine (oggi è l'ultima giornata), si leva il lamento di allevatori e commercianti di bovini. «C'è da piangere - esclamano in coro lamentandosi dell'andamento del settore -. È davvero difficile lavorare in queste condizioni - afferma Mario Zara, di Castano Primo -. La concorrenza della grande distribuzione sta uccidendo tutti i piccoli macellai, che smettono di lavorare». Così chi alleva ne fa le spese quanto chi vende al dettaglio. Un dato su tutti: se fra il 2007 e il 2008 si allevavano in Italia 20 mila capi, oggi se ne contano il 20 per cento in meno. E le tasche di chi vive di questo lavoro si alleggeriscono.

«Ormai restiamo a galla e basta, non ci sono molte aspettative - concorda Rino Ceriani, macellaio -. Io ho seguito le orme di mio padre, ma non è più come un tempo: è difficile reggere la concorrenza dei supermercati». Angelo Arnoldi, arrivato da Bergamo, allarga le braccia: «Il settore va male perché è cambiato il mondo. La gente non mangia più carne di qualità, preferisce andare dove si risparmia e prendere quella che costa meno: fa niente se poi non è altrettanto buona...». C'è poi chi riferisce che



Un momento delle esibizioni nell'ambito della manifestazione

negli ultimi anni ha registrato perdite addirittura del 50 per cento. Dalla provincia di Vercelli è ar-

rivato Davide Ruffino: «Noi abbiamo un'azienda in Francia dove compriamo i capi dagli allevatori e

li rivendiamo in Italia - spiega -. Un lavoro che la mia famiglia fa da tre generazioni». Manifestazio-

ni come la Fiera del 25 aprile di Origgio servono e hanno ancora un senso oggi? «Certo - risponde - perché mostrano alla gente che cosa sta dietro la carne che finisce in tavola e tutta la fatica che facciamo per offrire un prodotto di qualità. E tutto questo vale anche se anche se guadagniamo molto meno rispetto al passato».

Bovini in concorso a parte, spiccavano alla fiera i cavalli delle esibizioni equestri, i cui performer sono stati presi di mira dalle associazioni animaliste: «Noi non maltrattiamo i nostri cavalli - assicura Erick Lazzarotto - Io vivo per loro, che sono i miei compagni di vita, condividiamo insieme gioie e dolori. Questi animali, coi loro spettacoli, diffondono l'amore per la natura, perché bisogna ricordare da dove veniamo: le radici sono importanti, cosa che le nuove generazioni dimenticano per colpa della tecnologia. Un computer non ha un cuore, un cavallo sì».

Oggi, negli stand del polo fieristico di via Marconi, alle 10 tornerà il "battesimo della sella" e alle 15 lo spettacolo equestre "Eric Horse Show". Per tutta la giornata, prima che si chiuda il sipario su questa 67ma edizione, saranno in esposizione dei trattori d'epoca.

Stefano Di Maria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPPOSIZIONE CHIEDE LUMI

Smaltimento gratis «Ma solo sulla carta»

ORIGGIO - (s.d.m.) Si a un nuovo capannone, ma in cambio dello smaltimento dei toner comunali. Davvero inedito l'accordo siglato dalla municipalità con un operatore che ha realizzato un Piano urbanistico d'intervento in via Primo Maggio, dove è previsto l'insediamento di una nuova azienda. In fase di trattative, tenuto conto che la ditta in questione avrebbe smaltito i toner delle stampanti, l'amministrazione ha vincolato il permesso edilizio allo smaltimento gratuito dei toner del Comune, in modo da garantire un risparmio alla cittadinanza sulla tassa rifiuti. Peccato che invece la municipalità stia pagando un altro operatore per smaltire i toner: «A che cosa è servito, dunque, l'accordo? - si domanda Andrea Palomba, consigliere de La Civica di Origgio, che ha presentato un'interrogazione per chiedere lumi -. A parte che siamo sempre stati contro questo intervento urbanistico, troppo impattante per il territorio dal nostro punto di vista, non potevamo che accogliere positivamente la scelta di non far pesare sulle tasche dei cittadini, facendole rientrare nei costi della tassa rifiuti, le spese di smaltimento dei toner. Però ci risulta che tale compensazione non sia in atto: in pratica non stiamo usufruendo del benefit aggiunto all'accordo per addolcire la pillola del Piano d'intervento». Palomba tiene a ricordare che «il nostro gruppo consiliare ha sempre avanzato pesanti critiche sulla realizzazione dell'operazione immobiliare in via Primo Maggio, adottata dal consiglio comunale e approvata dalla giunta, presentando anche un esposto alla Provincia di Varese». L'interrogazione pone questi quesiti: se e in quali termini l'amministrazione abbia beneficiato di quanto promesso in sede consiliare come giustificazione dell'intervento urbanistico; qualora la risposta sia positiva, di quantificare il beneficio economico dell'attività sulle casse comunali; qualora la risposta sia negativa di specificarne le motivazioni e di quantificare puntualmente la valenza economica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Laboratorio al Parco degli aironi

GERENZANO - (ro.ban.) Oggi il Parco degli aironi, zona naturalistica del Comune di Gerenzano con ingresso da via Inglesina, apre le sue porte per un evento pensato soprattutto per i più piccoli. Si tiene infatti il "laboratorio su carnivori ed erbivori" che vivono nell'area verde, intitolato "Chi viene oggi a cena?". Lo organizza Ardea, la cooperativa onlus che si occupa della gestione del parco: «Proponiamo una passeggiata con laboratorio per imparare a riconoscere in modo semplice ed affascinante la differenza fra animali carnivori ed

erbivori, osservandone le caratteristiche distintive ed il tipo di dentatura. Allo scopo verranno utilizzati reperti naturali e saranno realizzati alcuni giochi a tema. E, per concludere, è in programma una merenda che sarà offerta a tutti i presenti». Il ritrovo è previsto alle 14,45 all'info point, l'iniziativa è rivolta a bambini fra 5 e 13 bambini, il costo è di 6,50 euro a bimbo (con sconti per fratelli); e parte del ricavato di questa iniziativa sarà quindi destinato a sostenere le spese di gestione del parco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA